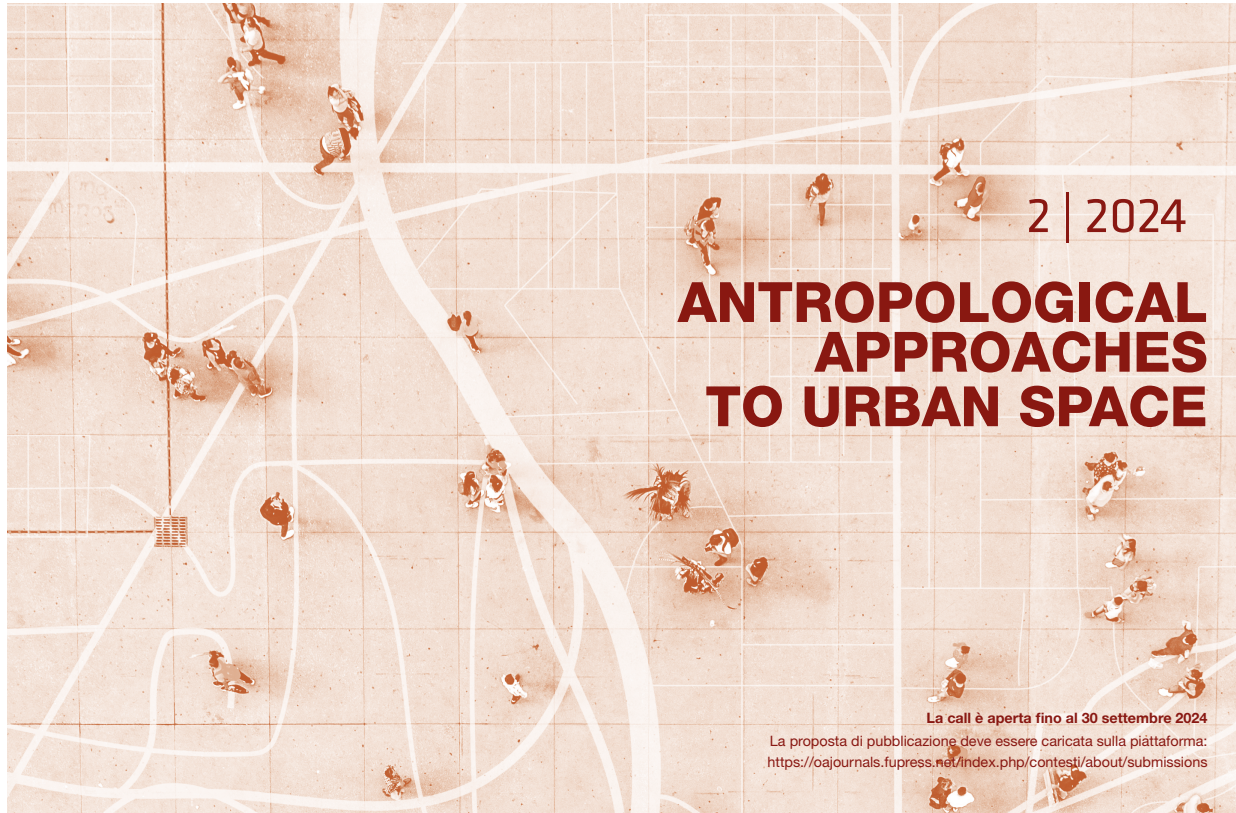


CONTESTI 2 | 2024

call for papers

APPROCCI ANTROPOLOGICI ALLO SPAZIO URBANO

A cura di Giulio Giovannoni, Paola Briata, Giuseppina Forte, Silvia Ross



La pianificazione deriva da processi multi-attoriali, interattivi e di negoziazione (Crosta 1998, Forester 1982), che hanno luogo attraverso pratiche discursive e che sono fortemente condizionati dalla distribuzione del potere. In questi processi, il pianificatore è investito con un duplice ruolo, al tempo stesso tecnico e politico, e deve mediare tra gli interessi e le istanze di diversi gruppi e portatori di interesse. La contaminazione delle discipline urbanistiche e progettuali con gli approcci dell'antropologia urbana permette di ridurre le distorsioni che derivano dalla distribuzione diseguale del potere e dell'informazione, facendo leva sui fattori culturali e simbolici della produzione dello spazio. L'urbanistica antropologica è funzionale alla causa della giustizia spaziale e di una pianificazione eticamente responsabile (Cranz 2016, Bech-Danielsen, Landsverk 2022).

La capacità di influire sulle decisioni urbanistiche è limitata a una piccola parte della compagine sociale, ragion per cui, anche nelle società pluraliste e democratiche, sorgono sacche di esclusione (a livello sociale e spaziale) dalla *res publica*. Ciò è ancor più vero in una società come quella attuale, caratterizzata da forti flussi migratori, crescenti diseguaglianze (Piketty), povertà in aumento. In modo simmetrico, il controllo fondamentalmente oligarchico dei principali strumenti di comunicazione tende a generare rappresentazioni eccentriche, distorte e spesso ideologiche di questi spazi di esclusione, dai quartieri di edilizia sociale ai cosiddetti non-luoghi, dai luoghi di arrivo e di permanenza temporanea di migranti e rifugiati alle aree suburbane *tout court*. Ciò pone, da una parte la questione dell'*estensione della rappresentanza* e della capacità di *trasmissione delle istanze* per i gruppi e i territori che restano in ombra, dall'altra quella di *ri-centrare* a livello spaziale e sociale quelle rappresentazioni degli stessi che

risultino distanti e distorte. Le letture antropologiche dello spazio urbano agiscono simultaneamente sulle dimensioni fattuale e simbolica della produzione dello spazio, in linea con la teoria di Lefebvre. Il potere delle narrative (letterarie, filmiche, artistiche, performative, etc.) di indurre a ripensare le diseguaglianze alla luce delle migrazioni e del multiculturalismo può anch'esso aiutare a mettere in atto un approccio maggiormente antropologico alla pianificazione. Ricentrando le rappresentazioni dei complessi socio-spaziali, queste letture rendono possibile una compensazione simbolica in situazioni di stigma e di violenza simbolica (Bourdieu) ed entrano direttamente in gioco nei processi di definizione discorsiva e multi-attoriale delle politiche urbane, contribuendo fattivamente alla soluzione del sopracitato deficit di rappresentanza.

Questo numero di CONTESTI aspira a fare il punto sul dibattito e a promuovere la riflessione teorica sulla contaminazione interdisciplinare tra la pianificazione/progettazione urbane e l'antropologia urbana e a illustrare alcune recenti esperienze progettuali e urbanistiche caratterizzate da questi tipi di approcci. Possibili temi da trattare, in forma non esclusiva, possono includere:

1. Urbanistica antropologica e costruzione discorsiva delle politiche urbane
2. Urbanistica antropologica, stigma e giustizia simbolica
3. Urbanistica e antropologia dei non-luoghi, dei complessi di edilizia pubblica, dei luoghi di arrivo e di permanenza temporanea di migranti e rifugiati, delle aree suburbane *tout-court*
4. Antropologia visiva e pianificazione
5. Urbanistica antropologica e conflitto sociale
6. Open source urbanism e spazi ibridi fisici/virtuali di partecipazione

INFO

La call è aperta fino al **30 settembre 2024**. La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma:

<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano, in Inglese, in francese o in spagnolo; il testo deve avere una lunghezza compresa **tra 4000 e 7000 parole** e includere titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

Preghiamo gli autori di prestare attenzione a consegnare un paper che assicuri la **Double Blind Review**.

Le proposte possono comprendere fino ad un massimo di 10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione. Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nella sezione tematica del numero 2 | 2024 di CONTESTI.